

Tomanelli propone che il Consiglio sospenda di deliberare onde poter approfondire la relazione della Commissione.

Cheri osserva che il Consiglio non può affrontare e discutere il problema della revisione delle carriere come se esso fosse per la prima volta sottoposto alle decisioni del Consiglio stesso. Quest'ultimo (e non soltanto l'attuale Consiglio di carica, ma anche i due precedenti) ha invece più volte già deciso in proposito con deliberazioni che risalgono addirittura al settembre e dicembre 1945 per non parlare delle più recenti. La revisione delle carriere ed i criteri ai quali questa doveva ispirarsi costituiscono pertanto un impegno solennemente e pubblicamente preso nei confronti del personale (i cui rappresentanti hanno partecipato ai lavori dell'apposita commissione paritetica), il quale personale da anni attende con giustificata impazienza che la revisione sia realizzata. Il Consiglio non può dimenticare tutto ciò e prendere deliberazioni, anche soltanto sospensive, che siano in aperto contrasto con le passate decisioni. Se poi si considera la questione dal punto di vista degli oneri che ne derivano, a parte la loro